



**„Wie kann tätige Nächstenliebe als fundamentale Lebens-
äußerung der Kirche und unverzichtbare Haltung des
einzelnen Christen bzw. der einzelnen
Christin gestärkt werden?“**

**“Come può essere rafforzato un amore per il prossimo atti-
vo, che sia anche espressione di vita della Chiesa e
atteggiamento di ogni cristiano?“**

I) DIE MENSCHEN IN UNSEREM LAND FÜHREN EIN GUTES LEBEN¹

Es gibt aber auch die, die verletzt, benachteiligt, ausgegrenzt, bedroht werden, die beeinträchtigt, krank, einsam, in Gefahr sind, die Schmerzen empfinden, leiden – kurzum die arm sind. Viele von ihnen können aus ihrer Armut ausbrechen und führen ein gutes Leben; viele müssen aber mit ihr zurechtkommen und führen trotzdem ein gelungenes Leben. Die einen wie die anderen leben sinn-erfüllt.

Sie übernehmen Verantwortung für ihr Leben.

Sie bemühen sich nach Kräften, Schwierigkeiten zu beheben oder einzugrenzen, weil sie wissen: „Ich bin nicht hilflos, ich kann etwas tun – auch wenn es nur sehr wenig ist.“ Nicht Leistung und Erfolg, Besitz und Ansehen zählen, sondern die Erfahrung: „Ich bin wertvoll.“ Diese Erkenntnis macht froh.

I) LE PERSONE NELLA NOSTRA TERRA VIVONO UNA VITA BUONA²

Ci sono tuttavia anche persone ferite, svantaggiate, emarginate, minacciate, malate, sole, in pericolo, sofferenti - in poche parole, persone povere. Molte riescono ad uscire dalla loro povertà e conducono una vita buona. Molti devono venire a patti con la realtà, ma la loro è ugualmente una vita "riuscita". La vita degli uni e degli altri ha pienamente senso.

2 Ognuno si assume la responsabilità della propria vita.

Ognuno si impegna al massimo per superare o limitare le difficoltà, perché sa che: "Non sono indifeso, posso agire, posso fare qualcosa – anche se è poco." Non sono le prestazioni, il successo, la ricchezza o la fama che fanno di me "qualcuno", ma nel quotidiano sperimento che "valgo" a prescindere. Quest'esperienza dà gioia.

¹Der vorliegende Text steht für eine Vision. Deshalb spricht er vom guten Leben der Menschen, nicht aller Menschen (jeder weiß, dass Armut, Not und Leid zum Leben auf dieser Welt gehören) und nicht vieler Menschen (keiner will wissen, wie viele Menschen gut und wie viele nicht gut leben). Das Dokument beschreibt nicht die Utopie und nicht die Wirklichkeit, sondern ein Dazwischen: eben eine Vision.

² Il testo parla di una visione. Per questo parla della vita buona delle persone; non di tutte le persone (ognuno di noi sa che la povertà, la miseria e il dolore fanno parte di questo mondo) e non di tante persone (nessuno vuole sapere quante persone vivono bene oppure no). Il documento non descrive né l'utopia, né la realtà, ma piuttosto una via di mezzo: una visione appunto.

Sie sind für andere da, sie helfen einander.

Die Menschen hierzulande leben gut, weil sie notwendige Hilfe bekommen und annehmen, weil sie sich gebraucht wissen und für andere da sind. Sie teilen was sie haben und schenken Zeit, Wissen und Können, Mitgefühl, Begegnung, Beziehung und Gemeinschaft, gesellschaftlichen und politischen Einfluss, finanzielle und materielle Güter. Viele setzen sich für die Anliegen hilfsbedürftiger Menschen ein: als Einzelne, im Rahmen von Initiativen und Gruppen, innerhalb von Vereinen und Organisationen, in der öffentlichen Verwaltung, in den Medien, in Gesellschaft und Politik.

II) SÜDTIROL IST EIN HILFSBEREITES LAND

Wo Hilfe gebraucht wird, sind Einzelne, aber auch Freiwilligeninitiativen und Vereine, private und öffentliche Einrichtungen, mit passenden Angeboten zur Stelle. Zugleich nehmen die, die in den Bereichen Wirtschaft, Bildung, Kultur und Freizeit tätig sind, ihre Verantwortung in diesem Zusammenhang wahr. Soziales und Gesundheitswesen werden delegiert und bleiben doch das Anliegen aller!

Aufmerksamkeit und Einsatz für den Nächsten sind selbstverständlich.

Viele Menschen leben soziale Werte und Haltungen, die sich in ihrem Alltag widerspiegeln. Sie verfügen über einschlägiges, praktisches Wissen und Können. Dies alles macht sie zu kompetenten, engagierten Freiwilligen, die sowohl als Einzelne aktiv sind, als auch in Gruppen, Initiativen oder Organisationen zusammenarbeiten.

Ein dichtes Netz von öffentlichen und gemeinnützig-privaten Sozial- und Gesundheitseinrichtungen fängt Menschen auf, wenn sie in Schwierigkeiten geraten.

Wo der Einzelne oder Freiwilligeninitiativen überfordert sind, sind soziale Organisationen und Einrichtungen zur Stelle. Sie arbeiten im Dienst an den Menschen zusammen.

3 Le persone si sostengono e si aiutano reciprocamente.

Le persone vivono bene, perché ricevono ed accettano l'aiuto loro necessario, perché si sentono utili e si impegnano per gli altri, condividono ciò che hanno e lo donano: tempo, sapere e competenza, empatia, incontro, relazione e comunione, influenza sociale e politica, mezzi finanziari e materiali. Non sono pochi quelli che si impegnano per le persone disagiate, come singoli o all'interno di iniziative, gruppi, associazioni, organizzazioni, nella pubblica amministrazione, nei media, nella società e nella politica.

4 II) L'ALTO ADIGE È UN TERRITORIO DISPONIBILE ALL'AIUTO

Le persone singole, ma anche i gruppi di volontari, le associazioni, le istituzioni private e pubbliche sono a disposizione con offerte adeguate, laddove serve aiuto. Allo stesso tempo, le persone che operano nell'economia, nella formazione, nella cultura e nel tempo libero si assumono in questo contesto le proprie responsabilità. Gli aspetti sociali e della salute sono delegati, ma rimangono al centro delle preoccupazioni di tutti!

5 L'attenzione e l'impegno verso il prossimo sono di regola.

Molte persone hanno uno stile di vita che rispecchia nel quotidiano valori e ideali sociali. Hanno le competenze e le abilità necessarie. Tutto ciò fa di loro volontari competenti e impegnati che agiscono come singoli e collaborano in gruppi, iniziative o organizzazioni.

6 Una rete funzionante di strutture sociali e sanitarie, pubbliche e private, riesce a cogliere le situazioni di disagio delle persone.

Dove i singoli o i volontari non hanno i mezzi adeguati per operare, intervengono organizzazioni e istituzioni. Esse collaborano tra loro nel servizio alle persone.

III) DER KIRCHE VON BOZEN-BRIXEN GEHT ES UM DEN MENSCHEN

Die Kirche glaubt an die Menschwerdung Gottes (vgl. Joh1,14.16). Sie nimmt Maß daran und stellt sich in den Dienst an den Menschen. Zur Kirche gehören alle, die durch die Taufe in sie aufgenommen sind.

Sie hält Ausschau nach dem wahrhaft Guten, weil dort Gott am Werk ist.

Wird Menschen geholfen, freut sich die Kirche mit ihnen. Sie ist dankbar und lernt von den Beteiligten (vgl. Franziskus, EG 68.269). Wenn Menschen aber verletzt, arm gemacht, ausgegrenzt, ungerecht behandelt, in Gefahr gebracht werden - hier bei uns oder in anderen Ländern der einen Welt -, ergreift sie Partei. Einzelne Christen, kirchliche Gremien und Räte, die Diözesanleitung, Gruppen und Organisationen - sie sprechen die unmenschlichen Zustände öffentlich an. Sie benennen persönliche Verantwortlichkeiten, kollektive Entscheidungen und strukturelle Mechanismen, die zum Unrecht geführt haben und führen. Sie zeigen Alternativen auf und setzen sie um, wo sie mit Kreativität und Uneigennützigkeit Wege und Mittel finden.

Sie setzt sich für ein gutes Leben der Menschen und für ein hilfsbereites Land ein.

Sie setzt sich für die Leute ein, damit ihr Leben gelingt und sie einander helfen. Wenn ein kirchlicher Einsatz zu Konflikten mit anderen kirchlichen Anliegen führt, wägen die zuständigen Gremien und Personen die Entscheidungsmöglichkeiten sorgfältig ab.

Den Menschen begegnet sie mit Aufmerksamkeit und Respekt.

Der einzelne Christ, die freiwilligen Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter in Pfarrgemeinden, Kirchengemeinden, Seelsorgeeinheiten, Dekanaten und kirchlichen Gruppen, die Mitglieder von Ordensgemeinschaften, alle, die in kirchlichen Einrichtungen tätig sind - sie interessie-

7 III) LA CHIESA DI BOLZANO-BRESSANONE METTE AL CENTRO LA PERSONA

La Chiesa crede in Dio fattosi uomo: sul suo esempio, si mette a servizio dell'uomo (cfr. Gv1,14.16). Alla Chiesa appartengono tutti coloro che vi sono stati accolti mediante il battesimo.

8 Essa cerca in primo luogo il Bene autentico, nel quale Dio è all'opera.

Ogni atto e opera di solidarietà nella società è per la Chiesa motivo di gioia. La Chiesa è grata a tutti coloro che si impegnano con il prossimo e impara dalla loro testimonianza (cfr. Francesco, EG 8.269). Là dove le persone sono ferite, rese povere, escluse, trattate ingiustamente, messe in pericolo, - sia qui da noi che in altri paesi del mondo - essa si schiera dalla loro parte. I singoli cristiani, gli organismi e i consigli, la diocesi, i gruppi e le organizzazioni intervengono in pubblico, criticando le situazioni di ingiustizia. Chiamano per nome le responsabilità personali, le decisioni collettive e i meccanismi strutturali che hanno causato l'ingiustizia. Indicano alternative e le mettono in pratica, cercando con creatività e spirito di sacrificio le vie e i mezzi.

9 Si impegna perché le persone abbiano una vita buona e per una comunità disponibile all'aiuto.

La Chiesa si impegna per le persone, affinché la loro vita riesca e affinché esse si aiutino reciprocamente. Quando questo impegno si scontra con altri obiettivi della Chiesa, gli organismi e le persone competenti valutano attentamente le decisioni possibili.

10 Incontra le persone con attenzione e rispetto.

Il singolo cristiano, i collaboratori nelle parrocchie e nelle comunità ecclesiali, nelle unità pastorali nei decanati e nei gruppi ecclesiali, le comunità religiose, tutti i collaboratori delle istituzioni ecclesiali - si interessano delle persone. Ascol-

ren sich für die Menschen. Aufmerksam nehmen sie ihre Lebensgeschichten wahr. Mit den Anliegen, die an sie herangetragen werden, und den Entscheidungen, die getroffen wurden und werden, gehen sie behutsam um (vgl. Franziskus, EG 207).

Sie wendet sich vor allem denen zu, die Hilfe brauchen.

Sie nimmt Armut in ihrer Vielschichtigkeit und Dynamik wahr: in ihrer materiellen, physischen, seelischen, sozialen und spirituellen Dimension. Sie ist besonders aufmerksam für Notlagen, die Frauen betreffen, alleinerziehende Mütter und Väter, kinderreiche Familien, ältere Leute, Personen mit Migrationshintergrund und Personen mit niederem Bildungsabschluss (vgl. Franziskus, EG 48.181).

Sie hilft beherzt und mutig, erfinderisch und kompetent; sie ist zielstrebig und ausdauernd; sie handelt interessiert und unvoreingenommen, klug und uneigennützig.

Alter, Geschlecht, Muttersprache, ethnische Zugehörigkeit, sexuelle Orientierung, Religion und Kirchlichkeit – davon hängt nicht ab, ob und wie Kirche hilft. Es zählt das Wohl dessen, der Hilfe braucht (vgl. Benedikt XVI, DCE 32).

Den Dienst am Nächsten nimmt sie ebenso wichtig wie Liturgie, Verkündigung und den Aufbau von kirchlichen Gemeinden.

Der Dienst am Nächsten gehört zum Kern der Seelsorge und des kirchlichen Handelns insgesamt.³ Das zeigt sich in den seelsorglichen Schwerpunkten welche die geweihten und die beauftragten Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter wählen; in den Anliegen, für die sie eintreten; in den Inhalten, die sie zum Thema machen; in den Zeichen, die sie setzen; in den Gaben, um die sie beten⁴. Das geschieht auf den Ebenen von Pfarrgemeinde, Seelsorgeeinheit, Dekanat, und Diözese.⁵

tano con viva attenzione le loro storie di vita, considerano con cura e rispetto i bisogni da loro espressi e le decisioni che hanno preso e prendono nella loro autonomia (cfr. Francesco, EG 207).

11 Si rivolge innanzitutto alle persone bisognose di aiuto.

Percepisce la povertà in tutta la sua complessità e dinamicità: nella sua dimensione materiale, fisica, psicologica, sociale e spirituale. È particolarmente attenta alle situazioni di bisogno delle donne, di madri e padri soli con figli, delle famiglie numerose, di anziani, immigrati e persone con un basso livello di formazione (cfr. Francesco, EG 48.181).

12 Aiuta con cuore e con coraggio, con inventiva e con competenza; è determinata e perseverante; si muove con interesse e senza pregiudizi, con altruismo e saggezza.

La Chiesa aiuta senza riserve, a prescindere da età, sesso, madrelingua, appartenenza etnica, religione e orientamento sessuale. Quello che conta è il bene della persona in difficoltà (cfr. Benedetto XVI, DCE 32).

13 Il servizio al prossimo è importante al pari della liturgia, dell'annuncio e della crescita delle comunità cristiane.

Esso fa parte del cuore della pastorale e dell'agire complessivo della Chiesa.⁶ Nell'azione pastorale della Chiesa, tale importanza del servizio al prossimo è riconoscibile dalle priorità poste dai suoi collaboratori ordinati, nei valori che difendono, nei contenuti che mettono all'ordine del giorno, nei segni che essi pongono, nei carismi per i quali pregano⁷ – a tutti i livelli della chiesa locale: dalla comunità parrocchiale all'unità pastorale e alla diocesi.⁸

³ vgl. Benedikt XVI, Deus Caritas est, 25.

⁴ vgl. Franziskus, Evangelii gaudium, 281.

⁵ vgl. Franziskus, Evangelii gaudium, 28.179.

⁶ Cfr. Benedetto XVI, Deus Caritas est, 25.

⁷ Cfr. Francesco, Evangelii gaudium, 281.

⁸ Cfr. . Francesco, Evangelii gaudium, 28.179.

Ihr Diakonat gibt der Nächstenliebe ein Gesicht.

Die Diakone konzentrieren ihre Aufmerksamkeit und ihren Einsatz auf den Dienst am Nächsten. Was sie dabei erfahren, fließt in ihre Verkündigung, in die Feier des Glaubens und der Sakramente ein.

Die Kirche fördert soziale Freiwilligenarbeit.

Wer sich als Freiwilliger in den Dienst am Nächsten stellt, schenkt und wird beschenkt. Die Kirche ermutigt dazu. Sie tritt für die Werte ein, die Freiwilligenarbeit auszeichnen: Begegnung, Teilhabe, Unentgeltlichkeit, Freiheit. Sie stützt ehrenamtliches Engagement in verschiedenen Bereichen: in Diensten für Menschen, die unter Einsamkeit, unter ihrem Alter, unter Krankheit leiden, die im Gefängnis leben müssen, die ohne Obdach oder auf der Flucht sind.

Die Kirche leistet ihren Beitrag zur Entwicklung verschiedener Formen von Freiwilligenarbeit. Diese reichen vom Einsatz des Einzelnen über Nachbarschaftshilfe bis hin zur Mitarbeit in Pfarrgemeinden, Gruppen, Vereinen und Organisationen. Das Miteinander-Helfen entlastet und bereichert den einzelnen Freiwilligen. Deshalb fördert die Kirche gemeinschaftliche Initiativen kirchlicher und nicht-kirchlicher sozialer Freiwilligenarbeit in besonderer Weise.

In ihre soziale Arbeit bindet sie viele Menschen ein.

Wer einen wertvollen Beitrag im kirchlichen Dienst am Nächsten leisten will und kann (Frauen und Männer, Kinder und Senioren, Jugendliche und Erwachsene, Menschen von unterschiedlicher sprachlich-kultureller Herkunft, kirchlich gebundene und abseits stehende, religiöse und nicht religiöse Personen), den ermutigen Pfarrgemeinden, kirchliche Gruppen, Organisationen und Einrichtungen zur Mitarbeit. Besondere Anerkennung zollt die Kirche den Frauen, die ja seit Jahrhunderten im sozialen Bereich tätig sind; sie gestalten den kirchlichen Dienst am Nächsten in Schlüsselpositionen mit (Franziskus EG 47.106.103).

14 Il diaconato dà un volto all'amore del prossimo.

I diaconi concentrano la loro attenzione e il loro impegno nel servizio al prossimo. Le esperienze che raccolgono in questo modo entrano nel loro annuncio, nella celebrazione della fede e dei sacramenti.

15 La Chiesa promuove il volontariato sociale.

Chi si mette a servizio del prossimo come volontario dona e riceve. La Chiesa incoraggia questo scambio di doni. Si impegna per vivere e promuovere i valori del volontariato: incontro, condivisione, gratuità, libertà. Sostiene l'impegno dei volontari nei vari ambiti: nei servizi per le persone che soffrono a causa della solitudine, dell'età avanzata, della malattia, che devono vivere in prigione, senza fissa dimora o come profughi.

La Chiesa contribuisce allo sviluppo di diverse forme di volontariato: dall'impegno del singolo che aiuta il vicino fino alla collaborazione nelle parrocchie, gruppi, associazioni e organizzazioni.

Aiutare insieme alleggerisce il singolo volontario e lo arricchisce. Perciò la Chiesa promuove in modo particolare iniziative comunitarie di volontariato sociale, sia ecclesiale che non ecclesiale.

16 Coinvolge molte persone nel suo lavoro sociale.

Donne e uomini, bambini e anziani, giovani e adulti, persone di varia provenienza linguistica e culturale, persone legate alla Chiesa e non, persone religiose e non religiose – chi può e vuole dare un contributo prezioso al servizio della Chiesa al prossimo è invitato alla collaborazione dalle parrocchie, dai gruppi ecclesiali, dalle organizzazioni e istituzioni. La Chiesa mostra il suo riconoscimento particolare alle donne, che da secoli sono in prima linea in ambito sociale. Esse incidono nel servizio della Chiesa al prossimo assumendo posizioni chiave (Cfr. Francesco, EG 47.106.103).

Sie fördert die Zusammenarbeit zwischen den Sprachgruppen.

Kirchliche Einrichtungen bemühen sich um Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter aus allen Sprachgruppen und auch der neuen Mitbürger und -bürgerinnen. Die Zusammenarbeit gelingt auf der persönlichen Ebene und auf der Ebene der Organisationen. Spannungen und Konflikte gelten als Herausforderungen, die auftreten, wo Menschen einander begegnen, andernfalls werden sie unter voller Berücksichtigung der unterschiedlichen Geschichten, Kulturen, Traditionen und Zugänge gehandhabt.

Sie leitet soziale Dienste und unterstützt freie Initiativen.

Die kirchlichen Dienste bilden ein Netzwerk. Wenn es den Anliegen dient, vernetzen sich die kirchlichen Einrichtungen untereinander und mit nicht-kirchlichen Initiativen, ohne ihre Erkennbarkeit als Kirche und ihre Eigenständigkeit aufzugeben. In Augenhöhe arbeiten sie mit der öffentlichen Verwaltung zusammen (vgl. Benedikt XVI, DCE 29.34).

Sie arbeitet mit hauptamtlichen Mitarbeitern.

Freiwillige kommen an ihre Grenzen, wo es für den Dienst am Nächsten Fachwissen, Infrastrukturen und viel Zeit braucht. Deshalb arbeiten gut ausgebildete hauptamtliche Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter in kirchlichen Organisationen und Einrichtungen. Diese sind mit Herz bei der Sache und garantieren kompetente Hilfe. Sie leben ihren Beruf als Berufung. Ihr Einsatz wird von der Kirche genauso anerkannt wie jener der Freiwilligen (vgl. Benedikt XVI, CiV 57; ders., DCE 31; Franziskus, EG 273).

Sie steht zu ihrem Versagen.

Die einzelnen Christen und die Kirche insgesamt wissen um ihre Grenzen. Sie überfordern sich nicht.

Wenn sie Leid zugefügt, Menschen an den Rand der Kirche gedrängt haben, ist das Anlass in sich zu gehen und sich zu besinnen. Sie stellen sich der Kritik und übernehmen Verantwortung für ihre Fehler, bitten die Geschädigten um Vergebung, lernen den richtigen Umgang mit ihnen und beugen Wiederholun-

17 Promuove la collaborazione tra i gruppi linguistici.

Le istituzioni ecclesiali cercano collaboratori di tutti i gruppi linguistici e anche dei nuovi cittadini. La collaborazione tra essi si esprime sia a livello personale che di organizzazioni, che operano in maniera armonica e inclusiva. Tensioni e conflitti, quando non sono riconducibili ai normali rapporti tra le persone, sono affrontati nel pieno rispetto di storie, culture, tradizioni e differenti approcci.

18 Gestisce servizi di tipo sociale e sostiene iniziative libere.

I servizi ecclesiali creano una rete. Quando è utile allo scopo, le istituzioni ecclesiali collaborano in rete fra loro e con iniziative non-ecclesiali, senza rinunciare al proprio profilo e all'autonomia come Chiesa. Collaborano alla pari con le istituzioni pubbliche (cfr. Benedetto XVI, DCE 29.34).

19 Lavora con personale stipendiato.

Quando la complessità delle situazioni richiede la presenza di competenze specifiche, infrastrutture e tempo, le istituzioni ecclesiali e le organizzazioni lavorano anche con collaboratori specializzati stipendiati. Questi svolgono il loro lavoro con passione e garantiscono un aiuto competente. Vivono il proprio mestiere come vocazione. Il loro impegno viene riconosciuto dalla Chiesa alla pari di quello dei volontari (cfr. Benedetto XVI, CiV 57; ID.DCE 31; Franziskus, EG 273).

20 Ammette le sue sconfitte.

I singoli cristiani e la Chiesa conoscono i propri limiti, non pretendono troppo da se stessi.

Quando causano sofferenza e respingono le persone ai margini della Chiesa, accettano la critica ed esaminano la propria coscienza. Assumono la responsabilità dei propri errori, chiedono perdono ai chi ha subito il torto, imparano un comportamento corretto ed evitano di ripetere gli

gen vor.

Jesus, der menschengewordene Gottessohn, ist die Barmherzigkeit Gottes zu allen Menschen (vgl. Joh 1,4.14.16).

Jesus begegnet den Menschen im Nächsten, der arm ist; dieser ist ein Ort der Offenbarung (vgl. Mt 25,34-40; Franziskus, EG 272).

Weil Gott barmherzig ist, lieben die Menschen ihren Nächsten (vgl. 1 Joh 4,7-9.11; Franziskus, EG 24.179).

Die kirchliche Gemeinschaft macht Gottes Menschenfreundlichkeit konkret erfahrbar, sie ist ihr Markenzeichen (vgl. Lk 10,25-37; 2Kor 9,6b-8.11; Franziskus, EG 37).

sbagli.

21 Gesù, il Figlio di Dio incarnato, è la misericordia di Dio per tutti gli uomini (cfr. Gv 1,4.14.16).

Egli incontra le persone nei poveri, che diventano un luogo della Rivelazione (cfr. Mt 25,34-40; Francesco, EG 272).

Poiché Dio è misericordioso, le persone amano il loro prossimo (cfr. 1 Gv 4,7-9.11; Francesco, EG 24.179).

La comunità ecclesiale rende concreto l'amore di Dio per gli uomini ed è riconoscibile per questo (cfr. Lc 10,25-37; 2Cor 9,6b-8.11; Francesco, EG 37).